

Mestre Cacciari apre ai 5Stelle Martina lo gela «Mai con loro»

Tutti d'accordo sull'importanza dell'Europa, meno sulle possibili alleanze, a partire da quella con i Cinquestelle. Divergenze tra Massimo Cacciari e Maurizio Martina ieri a Mestre alla presentazione del libro di Gianni Cuperlo.

Fusaro a pagina VI

Cacciari "apre" ai Cinquestelle Niet di Martina: «Mai con loro»

► Auditorium gremito al Centro Candiani per il libro di Cuperlo sul futuro della sinistra

VERSO LE PRIMARIE

MESTRE Auditorium al completo al quarto piano del Candiani di Mestre. Occupati i posti a sedere, la folla si accalca ai lati e qualcuno è costretto a restare in corridoio. Sul palco, oltre a Gianni Cuperlo, protagonista con la presentazione del suo libro, c'è anche Maurizio Martina, candidato alla segreteria nazionale del Pd, il deputato veneziano Nicola Pellicani (organizzatore dell'evento) e l'ex sindaco Massimo Cacciari. Dal libro ("In viaggio. La sinistra verso nuove terre"), in cui Cuperlo riflette sulle cause che hanno portato la sinistra in questa situazione di difficoltà e sulle possibili vie d'uscita, prende spunto il lungo dibattito.

LE DIVERGENZE

Tutti d'accordo sul ruolo fondamentale dell'Europa «Nel difendere - come ha specificato l'ex sindaco di Venezia - un disegno di stato sociale, impossibile al livello di singoli Stati in concorrenza tra loro», emergono invece sul palco opinioni nettamente contrastanti sulla possibilità, per il Pd, di trovare punti di dialogo con il Movimento 5 stel-

le. Ipotesi caldeggiata da Cacciari: «Step importante, affinché il partito superi questa triste stagione, sono le alleanze di governo. Ci sono momenti di contatto con altre forze politiche? Invece di dare dei populisti indistintamente a Lega e Movimento 5 stelle che non hanno niente in comune, sarebbe più importante discernere. Certo, c'è una contrapposizione radicale con un partito di estrema destra europea, nazionalista, populista come la Lega. Ma con i Cinquestelle non si può invece ragionare sulla questione del lavoro, che loro chiamano reddito di cittadinanza? In un sistema capitalistico globale, in cui tutto opera per ridurre il lavoro necessario, sarà importante garantire un reddito a chi per certi periodi è disoccupato. Una volta si chiamava politica delle alleanze».

Una tesi che trova d'accordo Cuperlo ma non Martina, che strappa più volte l'applauso del pubblico: «Lega e M5s sono due cose diverse, è vero, ma non posso non vedere la matrice illiberale di entrambi. Fatico a immaginare un dialogo: come possono muovere un'iniziativa verso i Cinquestelle quando questi possono, a reti unificate, lanciare



DIALOGO A SINISTRA Cuperlo, Martina e Cacciari al Candiani

l'impeachment al presidente della Repubblica o professare il superamento della democrazia rappresentativa? Possiamo lavorare sulle loro contraddizioni e se si aprissero spazi e venissero avanti esperienze che, con i fatti dimostrano di differenziarsi, saremmo sciocchi a non tentare. Per il momento però, vedendoli anche da vicino in parlamento, li dico di fare attenzione, perché lì c'è una forte saldatura tra Lega e Movimento».

ALTERNATIVA CERCASI

Nella sua riflessione, Cuperlo analizza gli errori del Pd ma anche del governo (tra le altre la rigidità di quota 100). E conclude con una riflessione in vista del congresso: «È passato un anno da quella sconfitta storica ed è finora mancato un indirizzo chiaro per un'alternativa. Sarei ipo-

crita se non vi confessassi che quello che abbiamo di fronte è il passaggio più drammatico: non è scritto da nessuna parte che dobbiamo per forza uscire in piedi. Dobbiamo quindi assumere un'iniziativa politica per rimettere in asse la sinistra con la storia futura di questo Paese. Perché se a maggio Salvini incassa un bonus più consistente e Di Maio paga un prezzo più rilevante di quello oggi previsto e in autunno vanno al voto, avremo un governo di centrodestra e i Cinquestelle all'opposizione. Quale sarà, in quel caso, il destino della sinistra? Per scongiurarlo non possiamo aspettare che il cadavere del nemico ci passi davanti: bisogna spezzare quella maggioranza, ancorandone una parte a questo pezzo di società».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA